



Cod. H4Q/P2
Cod. FL/rg
Circ.n. 59

Protocollo Generale (Uscita)
cnappcrm - aoo_generale
Prot.: 0000385
Data: 16/05/2013

Ai Consigli degli Ordini degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
LORO SEDI

OGGETTO: **Rapporto 2013 sulla professione di Architetto.**

Si trasmette, in allegato, il testo del Rapporto 2013 sulla professione di Architetto realizzato dal Cresme e dal Centro studi del Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori dal quale è emerso come la congiuntura sia stata particolarmente pesante per la nuova attività edilizia (residenziale e non residenziale) ed il comparto dei Lavori Pubblici.

Dalla crisi emerge un settore delle costruzioni profondamente trasformato. Da una parte, lo sviluppo del mercato della riqualificazione: da quella minuta a quella integrata delle città, passando per l'efficientamento energetico. Dall'altra, il mercato degli impianti per le fonti energetiche rinnovabili che, seppur destinato a ridimensionarsi, negli ultimi anni si è sviluppato fino a diventare anche maggiore di tutto il mercato della nuova produzione edilizia residenziale.

In questo scenario svolgono - o meglio tentano di svolgere - la loro professione gli oltre 150 mila architetti italiani, 5 ogni duemila abitanti, che rappresentano il 27% del totale europeo inclusa la Turchia: in Germania, secondo paese in Europa per numero di professionisti, gli architetti sono poco più di 100 mila, in Francia sono 30 mila così come nel Regno Unito. Per il complesso della categoria, la combinazione di crisi economica, inversione del ciclo edilizio, allungamento dei tempi di pagamento e aumento delle insolvenze, ha comportato in sei anni (tra 2006 e 2012) la perdita di quasi un terzo del reddito professionale tanto che nel 2012 il reddito medio dovrebbe essere sceso a poco più di 20 mila euro.

Non stupisce - allora - che il 40% degli architetti italiani valuti seriamente la possibilità di lavorare all'estero ma, secondo il Rapporto, solo un architetto su cinque ha avuto esperienze di progetti in altri Paesi svolti dal proprio studio professionale: nella maggior parte dei casi, nell'Unione Europea, in particolare Francia, Spagna e Regno Unito.

Si informa, infine, che questo Consiglio Nazionale nel portare a conoscenza delle massime Istituzioni il Rapporto in argomento nell'auspicio che tale documento possa contribuire all'introduzione di interventi mirati che diano nuovo slanci al mercato del lavoro, ha offerto la propria completa disponibilità, così come quella degli Ordini provinciali, per svolgere attività di servizio a presidio della legalità e per la semplificazione burocratica, cosicché, in quanto organi dello Stato, possiamo costruire tutti assieme un nuovo modello di cooperazione al servizio dei cittadini.

Con i migliori saluti.

Il Consigliere Segretario

(arch. Franco Frison)

All.; c.s.

Il Presidente

(arch. Leopoldo Freyrie)